

→ segue
zia, la misericordia e la fedeltà» (Mt 23,23). Sono queste le tre idee chiave che il

fondamentalismo snatura, fino rovesciarle nel loro contrario, idee su cui occorre convergere per opporre alla barbarie e alla violenza cieca un impegno autentico al servizio della pace per tutti.

In primo luogo, la giustizia: se nell'accezione positiva essa consiste nel rispetto e nella promozione dei diritti di ognuno, nel riconoscere, cioè, «a ciascuno il suo» («unicuique suum», secondo l'assioma latino), nella deformazione ideologica giustizia diventa l'imposizione della legge del più forte, identificata come la sola norma e misura del bene e del male in nome del fine in grado di giustificare ogni mezzo. Questo fine sarebbe la distruzione del diverso per imporre l'unica visione del mondo ritenuta vera, affidando il successo dell'impresa alla forza dei le armi. La "jihad", che nell'accezione originaria è l'impegno per il bene e la lotta contro il male in se stessi e nella storia, diventa così la guerra contro l'altro, da annientare a ogni costo. L'identificazione fra giustizia e violenza in nome della verità e della sovranità divine ne consegue come terribile motivazione di ogni sorta di soprano e di offesa alla dignità della persona umana, immagine di Dio. Proprio così, questa logica si rivela perversa, tale da offendere proprio Colui cui vorrebbe rendere gloria: il Dio Signore e Padre di tutti, il Creatore dell'uomo, non può certo rallegrarsi dell'offesa inferta alla Sua creatura, viene anzi a essere vilipeso da chi in qualunque modo ferisca l'essere umano, creato a Sua immagine e somiglianza. Ogni violenza in nome di Dio è bestemmia e incredulità! Nessuna fede religiosa autentica può motivare la violazione dei diritti inalienabili della persona umana, a cominciare da quello alla vita e alla tutela della propria libertà di espressione e di realizzazione.

Si comprende di qui come l'idea di misericordia risulti fondamentale per contemplare quella di giustizia: nell'accezione biblica la parola «rahāmim», che rende appunto l'idea di misericordia, richiama le viscere materne, il grembo originario della vita da cui viene ognuno di noi. Essere misericordiosi significa allora riconoscere questa comune, originaria appartenenza a una medesima origine e ad uno stesso destino. Proprio così, la misericordia rimanda a una medesima sorgente materna-paterna da cui tutti deriviamo. Il Dio misericordioso della Bibbia, il Padre di Gesù, ma anche il Dio clemente e misericordioso di cui parla il Corano, sono questo Dio dai tratti paterni e materni. Il fondamentalista, sentendosi padrone dell'immagine della divinità, applica la misericordia a se stesso soltanto e ai propri simili, o comunque a quanti gli sono affini per interessi: da categoria universale, fondamento di pace con tutti, la misericordia diventa appropriazione gelosa, autogiustificazione e tolleranza del male fatto per la propria causa, convertendosi in offesa all'amore universale dell'unico Dio. L'accesso alla misericordia passa allora attraverso il rifiuto deciso di ogni sua falsificazione. Si sperimenta la misericordia se si sa accogliere e perdonare l'altro, anche il nemico, in nome di un amore più grande: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 27,36).

Infine, la fedeltà è valore che umanizza e salva se è impegno a mantenere il giusto patto di amore e di vita stabilito con Dio e con il prossimo, nell'esperienza della misericordia ricevuta e donata. Dove il fondamentalismo fa della fedeltà il principio di una coerenza scellerata con la giustificazione della violenza in nome del fine, dove cioè fedeltà diventa integralismo, cieca imposizione della verità di cui ci si sente padroni, lì non resta più nulla dell'accezione originaria della parola, quella per cui nella Bibbia essa è sinonimo di verità («emet), di stabilità nel bene e di adesione obbediente alla legge morale scritta nelle Tavole del Decalogo e nei cuori di tutti. Fedele al Dio vivo è chi mette in pratica la Sua misericordia e si lascia plasmare dal Suo amore. Bestemmia il nome dell'Altissimo chi fa della presunta fedeltà al divino la giustificazione della violenza e del soprano esercitati sugli altri.

Il nuovo nemico dell'umanità

di Bruno Forte in "Il Sole 24 Ore" - 31 agosto 2014

Giustizia, misericordia e fedeltà sono insomma le tre idee chiave su cui si costruisce l'onesta convivenza umana secondo il

progetto del Creatore: ogni abuso di queste idee per asservirle agli interessi della propria causa, facendone contraffazione ideologica, è offesa alla signoria di Dio e alla dignità della creatura, fatta a immagine di Lui. Fare chiarezza su questo è compito di tutti i maestri e i testimoni delle fedi religiose autentiche: una loro corale mobilitazione risulta pertanto oggi più che mai necessaria, per isolare e svuotare alla radice ogni risorgente barbarie fondamentalista, che voglia giustificarsi in nome di un Dio ridotto a idolo, asservito ai propri aberranti deliri di onnipotenza.

I RACCONTI DEL GUFO

Il giogo dei forti

C'era una volta, un narratore! La sua giornata era fatta di tanti impegni, vissuti senza lasciarsi vincere dagli affanni e dalle preoccupazioni.

Felice di niente, con la testa sempre piena di sogni.

Ma il mondo gli pareva grigio, brutale, arido di cuore, malato d'anima...

E ne soffriva!

Un mattino, mentre attraversava una piazza assolata, gli venne un'idea!

"E se raccontassi loro delle storie? Potrei raccontare il sapore della bontà e dell'amore, li porterei sicuramente alla felicità!".

Salì su una panchina, e cominciò a raccontare, ad alta voce.

Anziani, donne, studenti, bambini, si fermarono un attimo ad ascoltarlo, poi si voltarono e proseguirono per la loro strada...

Il narratore, ben sapendo che non si può cambiare il mondo in un giorno, non si scoraggiò!

Il giorno dopo, tornò nel medesimo luogo, e di nuovo lanciò al vento le più commoventi parole del suo cuore.

Nuovamente, della gente si fermò, ma meno del giorno prima.

Qualcuno rise di lui! Altri, cinicamente, commentarono tra sé: "Che illuso ed ingenuo, non ha ancora capito che, tutti questi bei discorsi, non si possono vivere! Che si svegli, la vita è tutt'altra cosa!".

Qualcun altro lo trattò da pazzo, fanatico. Ma lui continuò, impertentito, a narrare.

Ostinato, tornò ogni giorno sulla piazza, per parlare alla gente, offrire i suoi racconti d'amore, e di quelle voci, che abbiamo dentro, e che ci parlano di cieli azzurri ed aria pulita, di sogni e di batticuori, di voglia di abbracciarsi e piangere insieme...

Ma i curiosi si fecero rari e, ben presto, si ritrovò a parlare solo alle nubi, e alle ombre frettolose dei passanti, che lo sfioravano appena.

Ma non rinunciò! Scopri che non sapeva, e non desiderava far altro, che raccontare le sue storie, anche se non interessavano a nessuno.

Cominciò a narrarle ad occhi chiusi, per il solo piacere di sentirle, senza preoccuparsi di essere ascoltato.

La gente lo lasciò solo, dietro le palpebre chiuse!

Passarono degli anni...

Una sera, d'inverno, mentre raccontava una storia prodigiosa, nel crepuscolo indifferente, sentì qualcuno che lo tirava per la manica.

Apri gli occhi, e vide un ragazzo!

Il ragazzo gli fece una smorfia beffarda: "Non vedi che nessuno ti ascolta, non ti ha mai ascoltato, e non ti ascolterà mai?"

Perché diavolo vuoi perdere, così, il tuo tempo?"

"Amo i miei simili!", rispose il narratore.

"Per questo, mi è venuta voglia di renderli felici!".

Il ragazzo ghignò: "Povero pazzo, lo sono diventati?"

"No!", rispose il narratore, scuotendo la testa.

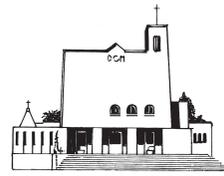
"Perché ti ostini, allora?", domandò il ragazzo, preso da una improvvisa compassione.

"Continuo a raccontare! E racconterò fino alla morte!"

Un tempo, era per cambiare il mondo...".

Tacque, poi il suo sguardo si illuminò.

E disse ancora: "Oggi racconto, perché il mondo non cambi me!".



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 39
7 SETTEMBRE 2014

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Il nuovo nemico dell'umanità

di Bruno Forte

in "Il Sole 24 Ore" - 31 agosto 2014

Nel dialogo con i giornalisti sul volo da Seul a Roma, dopo il terzo viaggio internazionale del suo pontificato, papa Francesco ha parlato della situazione irachena e della necessità di fermare l'aggressore ingiusto con un impegno multilaterale, promosso dall'Onu. Il Pontefice ha denunciato la «crudeltà inaudita» dei mezzi bellici non convenzionali e della tortura, impiegati dai jihadisti, constatando: «Siamo nella Terza guerra mondiale, ma a pezzi».

L'affermazione è tanto grave quanto fondata e mette in luce il peso che le forze fondamentaliste islamiche hanno nel destabilizzare l'ordine internazionale, promuovendo un'azione di lotta contro gli stessi loro fratelli musulmani, oltre che contro il cristianesimo e le altre religioni e visioni del mondo. È comunque l'Occidente a essere identificato da questi nuovi barbari come il nemico principale da abbattere. Dall'Iraq alla Siria, dalla Libia alla Somalia, la "guerra santa" sembra lanciare la sua offensiva in modo ampio e sincronizzato. Minimizzare la gravità della situazione sarebbe da irresponsabili. Ridurre i problemi a semplici conflitti locali non ha fondamento nella realtà. La verità è che il nuovo nemico dell'umanità è più che mai il fondamentalismo, che non va assolutamente confuso con le forme dell'Islam autentico e con le aspirazioni alla pace e alla giustizia che pervadono il cuore e l'impegno di tanti musulmani. Una presa di posizione interreligiosa di denuncia ferma e senza appello dell'integralismo fondamentalista è allora più che mai necessaria. Per favorirla e sollecitarla non è inutile riflettere sui caratteri assolutamente disumani e perversi delle ideologie fondamentaliste. Provo a farlo partendo da un'affermazione evangelica, in cui Gesù rimprovera l'ipocrisia degli scribi e dei farisei che si ferma all'esteriorità, trasgredendo «le prescrizioni più gravi della Legge: la giusti-



«Se... si metteranno d'accordo per chiedere... il Padre mio concederà»

Nel discorso ecclesiale Gesù rivela la sua presenza al centro della comunità e insegna la corresponsabilità di tutti per la salvezza di ciascuno (Vangelo).

Come al Padre stanno al cuore i piccoli, così ogni credente si impegna a difendere e ristabilire la comunione ecclesiale, così come i profeta si sentiva sentinella per il bene della casa di Israele (prima lettura).

Se è necessario parlare perché il fratello peccatore si converta, è altrettanto indispensabile ascoltare la corruzione e non indurre il cuore (salmo responsoriale). Ma l'uomo da solo non ce la fa: solo l'amore di Dio effuso nei nostri cuori porta a compimento la legge (seconda lettura), rende cioè attuale e vera l'opera di salvezza compiuta dal Signore Gesù.

continua →

Tu sai di che pasta siamo fatti, Gesù, e quindi non consideri la tua Chiesa una comunità di puri, immune da qualsiasi colpa, da fragilità e da peccati. Ecco perché ci prepari ad affrontare quelle situazioni difficili in cui sperimenteremo gli sbagli, le colpe di un fratello, il suo comportamento contrario al tuo insegnamento, alla tua parola. E tracci una strada sicura per affrontare questo frangente. Non facile, poco battuta, ma disegnata dall'amore, guidata dalla carità, libera da tutto ciò che complica terribilmente ogni situazione. Tu ci chiedi di parlare, ma a viso aperto, con franchezza, uscendo allo scoperto, assumendoci le nostre responsabilità, a costo di essere rifiutati, di andare incontro a reazioni incresciose. Tu ci consigli, se il primo tentativo non sortisce effetto positivo, di ricorrere a due o tre testimoni, una scelta di discrezione e di spirito fraterno. E in ogni caso, quando neppure la comunità viene ascoltata, tu ci domandi di accompagnare chi ha sbagliato con una preghiera colma di amore.

CALENDARIO DI AVVIO 2014-2015

SETTEMBRE

- 7 domenica 11,00: S. Messa con i ragazzi
- 8 lunedì 16,00 - 20,30: Inizio iscrizioni al catechismo
- 9 martedì 19,30: Consiglio Pastorale parrocchiale
- 10 mercoledì 20,00: Catechesi sul rito di ordinazione presso Oratorio
- 11 giovedì 19,00: S. Messa chiesa S. Giuseppe - Gruppo S. Rita e Adoratori
- 12 venerdì 20,00: Veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione di don Nicola
- 13 sabato 19,30: ordinazione don Nicola
- 14 domenica 19,30: S. Messa don Nicola
- 15 lunedì 19,00: S. Messa in onore della B. V. Maria Addolorata
- 20 sabato 16,00: Confessioni ragazzi del catechismo
17,00: Incontro cresimandi
18,00: Incontro ministranti
- 16-22 mart-lun Settimana biblico-mariana
- 23 martedì 17,00: Incontro ministri della comunione
- 24-26 Triduo SS. Medici
- 27 sabato 16,00: Veglia per il nuovo anno catechistico (genitori e ragazzi)
festa animata dall'ACR

OTTOBRE

- 1 Mercoledì 19,30: Incontro genitori cresimandi
- 6 Lunedì 20,00: Incontro Centro Culturale Cattolico
- 9 giovedì 20,00: Incontro Gruppo Fidanziati
- 14 martedì 09,00: S. Messa al Cimitero
20,00: Incontro Gruppi Famiglie

<p>DOMENICA 7 SETTEMBRE XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ez 33,1.7-9; Sal 94; Rm 13,8-10; Mt 18,18-20 <i>Ascoltate oggi la voce del Signore</i></p>	<p>La vita di ogni uomo è una favola scritta dalla mano di Dio. (H. C. Andersen)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30 ore 11,00: Battesimo di CAPACCHIONE ANGELA CATERINA, DELLA FORTUNA KIARA, DITRANI SAVERIO, LUZZIO CLAUDIA, DI MODUGNO DANIELE XXV di Matrimonio di DI CONSOLO FERDINANDO – SERRA ROSA ore 19,30: XXV di matrimonio ZIZZA MARCO – VALERIO GRAZIA</p>
<p>LUNEDI' 8 SETTEMBRE NATIVITA' DELLA B. V. MARIA Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23 <i>Gioisco pienamente nel Signore</i></p>	<p>Può esserci rivoluzione soltanto là dove c'è coscienza. (J. Jaurès)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +TEODORA (PUTTILLI)</p>
<p>MARTEDI' 9 SETTEMBRE S. Pietro Claver – memoria facoltativa 1Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19 <i>Il Signore ama il suo popolo</i></p>	<p>Un eroe è chi fa quello che può. (R. Rolland)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANNA (PIAZZOLLA) ore 19,30: Consiglio pastorale parrocchiale</p>
<p>MERCOLEDI' 10 SETTEMBRE 1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26 <i>Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio</i></p>	<p>La gente dà sempre colpa alle circostanze, ma la gente che fa strada nel mondo è quella che va in cerca delle circostanze che le occorrono, e se non riesce a trovarle le crea. (G. B. Shaw)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +LUCIA (DOMIZIANO) ore 20,00: Catechesi in preparazione all'ordinazione presbiterale diac. Nicola Grosso presso Oratorio</p>
<p>GIOVEDI' 11 SETTEMBRE 1Cor 8,1b-7.11-13; Sal 138; Lc 6,27-38 <i>Guidami, Signore, per una via di eternità</i></p>	<p>Gli atti disinteressati sono le stelle della terra. (H. de Montherlant)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa (Chiesa S. Giuseppe) presieduta dall'Arcivescovo per Associazione S. Rita ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p>VENERDI' 12 SETTEMBRE Santissimo Nome di Maria – mf 1Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83; Lc 6,39-42 <i>Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!</i></p>	<p>L'uomo ragionevole si adatta al mondo, l'irragionevole insiste nel tentare di adattare il mondo a sé. Quindi, ogni progresso dipende dall'uomo irragionevole. (G. B. Shaw)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: 50° di matrimonio CAPACCHIONE DOMENICO – SARDARO ADDOLORATA (Oratorio) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I Anniversario +ISABELLA (RUSSO) ore 20,00: Veglia in preparazione all'ordinazione presbiterale diac. Nicola Grosso</p>
<p>SABATO 13 SETTEMBRE S. Giovanni Crisostomo – memoria 1Cor 10,14-22; Sal 115; Lc 6,43-49 <i>A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento</i></p>	<p>Un atto coerente isolato è la più grande incoerenza. (L. Milani)</p>	<p>ore 19,30: Ordinazione presbiterale diac. Nicola Grosso (Chiesa Madre – Trinitapoli)</p>
<p>DOMENICA 14 SETTEMBRE ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17 <i>Non dimenticate le opere del Signore!</i></p>	<p>Per praticare la non-violenza bisogna essere intrepidi e avere un coraggio a tutta prova. (Gandhi)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30 ore 19,30: Solenne celebrazione eucaristica presieduta dal novello presbitero Nicola Grosso</p>